

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni

Un anno : : : L. 12.—
Ses. mesi : : : > 8.50
Tre mesi : : : > 4.50

Per il Regio

Un anno : : : L. 10.—
Ses. mesi : : : > 7.—
Tre mesi : : : > 4.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Fosso Dipinto N. 6336 &

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Luglio

Era proteste e dichiarazioni

Una questione che adesso è venuta a galla e che fa le spese di tutta la stampa europea si è quella del riavvicinamento fra l'Italia e il papa, o, meglio, per essere più esatti, come la intendiamo noi, fra Quirinale e Vaticano.

Di tanto in tanto, ad ogni sintomo, i giornali si occupano di questi rapporti fra le due corti; nessuna volta però le voci assunsero l'importanza di questa volta. Il *Matin* di Parigi ebbe ad annunciare il riavvicinamento con dati concreti; la lettera del papa contro l'intransigente cardinale Pitra e la seguita sospensione del *Journal de Rome* vi diedero peso maggiore; vennero infine le smentite e le proteste dell'*Osservatore Romano*... alla cui sincerità nessuno crede e che furono fatte soltanto per calmare le ire degli intransigenti.

La notizia del *Matin* aveva fatto nascere in Francia un vero subbuglio; il ministro Goblet ne fu terrorizzato tanto che, dopo avere sconosciuto il Pantheon, addivenne a concessioni nel bilancio del culto. Poichè sta il fatto che tutti i ministri francesi tendono ad accordi col papa, specie in vista delle elezioni generali; lo stesso ex ministro Ferry quando fu da ultimo in Roma si occupò poco dei nostri uomini di stato, ma molto assai del Vaticano e conseguenti rapporti.

Hanno però, o meno, fondamento queste voci? Invero ciascuno vi risponde a seconda dei propri desideri e delle proprie aspirazioni mentre conviene invece guardare sereni e vedere che cosa siavi di vero o di probabile. La maggioranza tuttavia non vi crede; e una gran parte di questa maggioranza non vi crede perchè è spaventata della difficoltà e dalle apparenze di immobilità del papato; esulta poi e crede invece alle proteste dell'*Osservatore Romano*.

Noi invece — non è oggi che lo asseriamo, ma da parecchio tempo lo scrivemmo — noi crediamo che un *modus vivendi* sussista ormai da un bel pezzo. Le prove ci cadono sott'occhio ogni giorno.

L'acquiescenza per la tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon, le concessioni per le benedizioni delle bandiere nazionali, la vigilanza della questura nei pressi del Vaticano, il sistema religioso inaugurato nel collegio militare di Roma e quello ad uso Placidi nelle scuole elementari di quella metropoli, le interviste col cardinale Sanfelice, la istituzione del Lazaretto Vaticano assieme ad una lettera tanto conciliante da conside-

rarsi fin d'allora siccome un riconoscimento delle autorità civili costituite, sono là a provare ad esuberanza che questo *modus vivendi* è in via di attuazione da un pezzo. Domandiamo del pari che ci si sappia dire dove in Italia le autorità ecclesiastiche sono in rotta colle civili; domandiamo se per clericali non sia cessata la assoluta astensione dalle urne e dove anzi non prendano ormai, sebbene ancora in deboli proporzioni, parte alla lotta.

Certo da un *modus vivendi* a un fraternizzamento ci corre un gran tratto; nè dalla guerra dichiarata alla intimità non si arriva si presto; le scale si fanno un gradino per volta.

Leone XIII era in ottimi rapporti con parecchi uomini di stato italiano quand'era arcivescovo a Perugia; nè l'animo suo mitissimo lo smentì mai, nemmeno una volta, da quando salì al pontificato; e sfidiamo anzi a trovarci un paese dove minori siano gli attriti fra le autorità civili ed ecclesiastiche. Non in Germania ove gli arcivescovi sono proscritti e sussistono le leggi restrittive di maggior; non in Francia ove si sconoscono le chiese; non in Russia ove tanti ecclesiastici languono pure nell'esiglio; non nella stessa Spagna di Canovas ove per le nomine dei vescovi vi sono tanti attriti. Qui tutto va come olio, e i preti fanno quello che vogliono ed è loro colpa soltanto se non fanno di più.

Certo il gran passo dell'uscita dal Vaticano è da compiersi; ma il papa deve contare sulla vivissima lotta che gli muovono gli intransigenti e appunto per questo i passi li va facendo ad uno ad uno con tutta circospezione.

Nè egli rinunzierà ai suoi diritti, curando così la dignità propria e quella dei suoi predecessori che si sono compromessi in a nodine proteste; anzi continuerà a ricordare questi suoi diritti per ogni buona norma di prudenza ed anche per tenere a bada gli intransigenti che contro gli muovono e cielo e terra.

Persuadiamocene! il più si è fatto! ed il resto si farà non ostante proteste e dinieghi d'ogni specie.

Conviene dunque stare in guardia, perchè il papato non ci perde certo, e chi ci perde invece è l'Italia. Come lentamente i clericali vanno impradronendosi dei municipii, così faranno il possibile per impradronirsi, un giorno, anche del parlamento. Se molte conquiste facemmo sul cammino della libertà, molto ci rimane a fare; ma, avvenuto l'accordo non andremo più avanti e, in molto, saremo costretti a ritornare indietro.

Non è punto vero, come parecchi si illudono, che quest'accordo sia impossibile; lo è, sì, impossibile fra il papato e il progresso, ma non lo è punto fra il papato e le autorità costituite in Italia; le mutue concessioni di ogni giorno stanno là a provarlo anche ai più ciechi.

Se quindi all'estero si agitano in vista di queste concessioni, nella tema che l'Italia possa trarne profitto in qualche questione diplomatica, bene di più dobbiamo agitarci noi che vedremo arrestato il nostro progresso e manomesse le nostre libertà. Siamo, convinciamocene, sull'orlo del precipizio; e occorre tutta la nostra energia e freddezza per ritrarcene a tempo, se siamo proprio ancora a tempo.

Noi non crediamo alle fanfaluche del *Secolo* il quale giunge a dire che pur di addivenire a una conciliazione, il governo sia disposto a trasportare la sede della capitale da Roma a Napoli; il governo sa che tutta Italia vi insorgerebbe contro; ma la conciliazione come la si va attuando è di per se stessa tanto pernicioso che conviene prevenirne le conseguenze e impedire che la si effettui.

L'Italia è andata in Roma siccome vessillifera della civiltà e del progresso; se addivenisse all'invocato accordo rinnegherebbe la propria missione; non possiamo quindi pel nostro decoro e dei doveri che di fronte all'umanità assumemmo, permettere che quell'accordo si compia! Sarebbe un suicidio e un tradimento.

LETTERE FRANCESI

Parigi, 4 luglio.

La crisi italiana — Le solite voci — Le elezioni generali — Il cholera e le minacce di rivoluzione in Spagna — La vertenza per la « Solunto »

Permettetemi vi dica due parole sull'ultima vostra crisi ministeriale per far intendere come la si giudichi fra noi!

Mancini per noi ebbe il massimo torto di salire al potere in un istante in cui le relazioni fra noi e voi erano assai tese, cosicchè egli sentì la necessità di accostarsi alla triplice alleanza delle potenze centrali. Questo fatto non lo rendeva a noi troppo simpatico, per quanto stia il fatto che in moltissimi fatti egli abbia dato per noi la massima prova di deferenza; così acchetò le ire dei fatti di Marsiglia, così addivenne ad una transazione per la spinosissima questione di Tunisi, così fu fermo ma non urtò contro la nostra suscettibilità quando fummo per invadere il Marocco, così proprio in questi ultimi giorni scioglieva nel miglior modo la vertenza sollevata per l'incidente del Tesi e poteva avere la soddisfazione di vedere sconfessato il generale Boulanger.

Depretis che erasi dichiarato con lui solidale, non poteva, no, abbandonarlo in quel modo. Ecco ciò che tutti diciamo; del resto è cosa che riguarda voi.

Voci vaghe continuano a correre sulle nostre truppe accampate a Pas des Lanciers presso Marsiglia; se non vanno a Tunisi, si domanda, andranno quindi a Tripoli?

La Turchia però a Tripoli si arma ma non si sa bene se contro noi ovvero contro voi.

Qualche cosa di buio c'è in aria e forse in breve ne sapremo qualche cosa, tanto più che oggi è costume di far scoppiare gli avvenimenti a parlamenti in vacanza.

Stiamo in guardia!

Come però vi ho scritto nell'ultima mia, qui si sta nel massimo riserbo in vista delle elezioni generali e delle incertezze create dal nuovo ministero conservatore inglese.

Forse però un colpo di mano al momento appunto delle elezioni per pesare sugli elettori incerti, non sarebbe fra le cose impossibili. Se ne vedono tante!

E si lavora assai per queste elezioni, ma nulla vi è di concreto.

Si sa soltanto che finora l'estrema sinistra è scissa; ma nemmeno le altre gradazioni del partito repubblicano si sono messe d'accordo.

I monarchici invece lavorano, ma nulla ne trapela per farcene un'idea satta!

Un altro fatto di politica interna che ci impressiona assai è il cholera in Spagna. Spaventose sono le notizie che di là provengono; il morbo prende proporzioni sempre più gigantesche; chi può fugga!

Ai confini le autorità nostre hanno il loro bel da fare; tutte le misure più giuste di disinfezione furono attuate; però di quarantene, dopo le ultime lezioni sulla loro inutilità, non si parla proprio più.

Speriamo che il morbo non penetri in Francia!

Le difficoltà delle autorità locali partono anche da ciò che i repubblicani spagnuoli si agitano assai ai confini; tutte le notizie fanno presentire prossimo lo scoppio di una rivoluzione in senso repubblicano; la posizione di Re Alfonso è insostenibile. Esso, per salvarsi, sarebbe disposto a gettare via la zavorra del ministero Canovas-Pidal, ma nessuno si perita a raccogliere il pesante fardello di una eredità fallita.

E avrei finito se non volessi accennarvi alla vertenza della *Solunto*. Come ricorderete, anni addietro l'*Ortigia* della Società Florio urtò contro l'*Oncle Joseph* e lo calò a fondo. I tribunali livornesi diedero torto al secondo; ma questo non stette pago e ricorse ai tribunali francesi; a Marsiglia gli diedero ragione e la sentenza fu confermata ad Aix. Ora forti di questa sentenza fecero sequestrare in un porto francese la *Solunto* che già fu del Florio ed ora appartiene alla N. G. I. Questa protesta; esso comperò regolarmente dal Florio quella nave;

chi crede aver ragione si rivolga dunque al Florio che, tutt'al più, non è che un azionista della nuova società. Nè mi pare che abbiate tutto il torto.

Però andava bene che i due governi non avessero aspettato quest'attrito per interessarsene; dovevasi prevedere la collisione fra i tribunali di due nazioni, se i tribunali avevano a giudicare con diverse norme di legge.

Oggi, di fronte a un fatto compiuto, la cosa è più difficile; è compromesso il decoro dei due governi a mezzo dei loro rispettivi tribunali. Come se la caveranno?

Non saprei; ci vuole però da ambe le parti una dose di buona volontà; adoperiamola tutti.

Avevamo ben ragione l'altro giorno di rilevare il modo con cui l'*Alpigiano* di Belluno narrava con tutta la più apparente imparzialità ma viceversa poi coll'arte più fine ad usum delphini o, meglio, del prefetto e del procuratore del Re di Belluno la causa determinante lo scioglimento del Consiglio municipale di Fonzaso.

La giunta disciolta rilevò queste piccinerie e a mezzo d'uscieri richiamava all'ordine il piccolo *Alpigiano*.

Franchezza, o signori! franchezza!

Corriere Veneto

Badia Polesine. — Si è concluso definitivamente per l'apertura del teatro Sociale in occasione della prossima fiera annuale, colle due opere: *Favorita* e *Rigoletto*.

Mel. — D'ordine del Municipio il primo corr. venne uccisa sul monte Castelletto di quel comune, una vacca affetta da idrofobia: essa era stata morsicata da un cane forestiero, che fu poi ammazzato dai pastori Savaris, ed era tenuta in osservazione, logata e chiusa.

Pieve di Soligo. — Difficoltà insormontabili d'ordine finanziario opponendosi alla costruzione di una strada ferrata ordinaria, sorse l'idea per l'andamento di *tramways* a vapore, come quelli che meglio conciliando la parte economica colle esigenze topografiche e colla estrema vicinanza fra i nostri centri di popolazione, si prestano alla più pratica attuazione.

Follina-Cornuda (in congiungimento probabile col *tram* in progetto fra Cornuda-Asole Bassano e Bassano Marostica-Vicenza), Follina-Pieve per Pieve di Soligo, si presenterebbero quali punti estremi al piano di *tramways* necessario ai bisogni del territorio situato alla sinistra del Pieve. Fu indetta una prima adunanza allo scopo di discutere sulla massima e sulle necessarie pratiche per propugnare nel modo più efficace la costruzione delle accennate tramvie, devenendo poscia alla nomina di un Comitato esecutivo.

La riunione avrà luogo in Pieve di Soligo il giorno di Sabato 18 Luglio.

Sant'Orso. — Malgrado la pioggia insistente la festa del Podere Rossi fu riuscitissima. Il concorso fu numeroso e si videro colà molti possidenti

e rappresentanze dei Comizi Agrari dei diversi distretti delle Provincie venete. La scuola agraria di Brusegana mandò i suoi allievi accompagnati dai loro professori. Il professore Brovazzo accompagnava gentilmente parecchi frequentatori del nostro Orto sperimentale.

Vicenza. — Riuscitissimo l'esperimento fatto ieri in Piazza di un nuovo fanale a gaz, invece di tutte le fiamme attuali con 5 di quei fanali la Piazza sarebbe più illuminata.

Corriere Provinciale

Da Este

3 luglio.

ARTISTA CONCITTADINO

È da qualche tempo che di un giovane ma valente pittore di qui veggio lavori benissimo eseguiti. Egli è certo Tuzza, che, senza aver mai avuto la benchè menoma istituzione ordinata e sistematica, ha saputo, a furia di lavoro e di pazienza, apprendere l'arte difficilissima dei colori.

In questi giorni, per esempio, ha finito un bellissimo ritratto di Garibaldi, in cui la sicurezza di tocco e fedeltà di riproduzione e smaglianza di colori fanno intendere come nel giovane Tuzza ci sia la stoffa di un vero artista.

Ma, cosa, per verità, sconsolante, se egli ha voluto cavar un frutto dal suo lavoro s'è dovuto addattare a metterlo a premio. Che l'arte abbia bisogno di collocarsi in tale condizione per poter sostenersi è davvero dispiacevole; tanto più che qui non mancano né gli intelligenti né i danarosi, i quali con piccolo sacrificio potrebbero esser tanto utili. So che il Tuzza bramerebbe di poter continuare i suoi studi frequentando l'Accademia, ma che si vede mancare lo scopo, per motivi finanziari. Ora è mai possibile che in Este, gentile e colta, non si possano trovare i mezzi al soccorso di questo animoso? Ed al Municipio sembra forse troppo il sacrificio, di fronte al decoro che ne verrebbe alla città tutta? Questi gretismi, che non sono neanche d'altri tempi, vanno lasciati là; mentre invece bisogna pensare quanto e quanto bene ha fatto, a tutti i popoli del mondo ed al popolo italiano in specie, il culto del bello e dell'arti, sue rivelatrici. Veglia o no; se l'Italia fu la prima nazione del mondo per la ragione della spada, al tempo Romano, fu anche la prima nazione del mondo per la ragione dell'arte nei secoli dopo, dal XIII secolo in poi.

Animo dunque, si faccia qualche cosa per il giovane Tuzza.

Farfarello.

APPENDICE

3

ULTIMA SCENA

BOZZETTO IN UN ATTO

DI

UMBERTO VILLA

SCENA III.

Lena e detto

Lena. Eccomi di ritorno.

Gior. Potavi stare ancora un poco.

Lena. O che? adesso non si potrà più muovere di qui? Sono stata il tempo che mi è bisognato, ecco. C'è un lettera per lei, sa.

Gior. Una lettera per me? Dammi qua.

Lena. Prenda.

Gior. Come, aperta? E chi l'ha aperta?

Lena. Chi l'ha aperta? L'ho aperta io; e che perciò? Non è poi lo stesso leggerla un po' prima o un po' dopo?

Gior. Lo stesso... ma se tu non sai leggere, cosa...

Lena. Me l'ho fatta leggere giù dal

Da Monselice

5 luglio.

LE ELEZIONI COMUNALI

Oggi seguirono le parziali Elezioni Amministrative. L'apatia di cui parlaste nel vostro periodico, non era che apparente. Ne diede prova il linguaggio dell'urna che rispose con nomi omogenei a principi liberali. Non mancò il solito lavoro sordino della congrega dalle vesti nere. Ma le loro armi si spuntarono dinanzi alla disciplina di partito.

Nè valse la grossolana manovra di gettar di traforo agli ultimi momenti una lista di nomi improvvisati per creare dispersioni di voti. Siamo sicuri che nomi portati da questa lista votarono pella nostra. Ebbe poco spirito invero chi l'ha creata!

Noi non si occupiamo che della riuscita, tanto più accetta inquantocchè dessa ci segna scosso quell'indifferentismo per cui trionfarono fin qui i campioni del partito clericale.

Cronaca Cittadina

Collegio Pratense. — Scrivono da Udine all'Adriatico:

« Con molta opportunità si approfittò qui delle recenti elezioni comunali suppletive per invitare specialmente i legali nuovi consiglieri ad interessarsi nella questione del Collegio Pratense di Padova. È noto che questo Istituto venne fondato in detta città sullo scorcio del XIV secolo dal cardinale Pileo conte di Prata e Porcia (circondario di Pordenone) a vantaggio di studenti poveri e distinti delle provincie del Friuli, Treviso, Padova e Venezia. Ma le rendite del patrimonio a ciò destinato se rispondevano allora e per qualche tempo in appresso allo scopo, oggi per cattiva amministrazione, incuria ecc. bastano appena perchè il beneficiato (il Friuli ha diritto a due) abbia una stanza a nude pareti nell'apposito fabbricato che sta a nord del Santo e perchè possa vivere discretamente in quella specie di convitto pagando di suo circa due terzi della spesa. Dico ciò perchè 10 anni circa or sono ebbi campo di constatare *de visu* l'esposto.

« Il Municipio nostro s'interessò della cosa nel decorso anno scrivendone a quello di Padova, il quale rispose col nominare il prof. Manfredini delegato a promuovere il rendiconto e la regolarizzazione di questa gestione, mentre il nostro concittano prof. Marinelli residente in quella città prendeva pur egli a cuore la

figlio di Marco Brogi: il portalelettere l'aveva portata stamane, ma stamane Brogi non c'era e non è ritornato che mezz'ora fa; così adesso sono andata a farmela decifrare.

Gior. Ah te la sei fatta leggere da... E di chi è? Cosa dice questa lettera.

Lena. Questa lettera? È di sua nipote, della sua cara nipote che dopo tanto tempo si ricorda d'avere uno zio e dice di volergli venir a fare una visita. Come se certe cose non s'avessero tanto sale in zucca da capirle.

Gior. Di mia nipote?! Della Clelia?! Ella viene qui? Davvero? Ne ho proprio piacere. Pigliami là in quel cassetto gli occhiali che voglio un po' sentire cosa mi scrive. Presto, spicciati, ci vuol tanto.

Lena. Ih!!! quanta furia; venga lei a prenderseli. Sembra la lettera di una regina... Ecco gli occhiali.

Gior. Povera Clelia, non si è dimenticata di me; già è sempre stata una ragazza di cuore ed io le ho sempre voluto bene. Vediamo un po' cosa mi scrive... Caro zio... Ma cosa diavolo hai fatto a questi occhiali? non distinguo una parola; non sono i miei?

Lena. E di chi vuole che sieno? I miei non lo sono di certo, perchè, gra-

cosa. S'è data così la spinta a togliere un grave malanno che ledeva i giusti diritti della nostra Provincia eziandio. Si procuri adesso che la pratica venga spinta con energia e sollecitudine nel maggiore e più pronto vantaggio degli aventi diritto.

« Ne è inopportuno che i nuovi consiglieri e valenti avvocati Schiavi e Miasso prendano a cuore la questione promovendo con gli altri *patres patriae* un regolare rendiconto di quella gestione per regolarizzarne poi l'amministrazione con molto maggior vantaggio di tutti i beneficiati, specialmente dei due cui ha diritto la provincia nostra. Per incuria od altre cause avvenne pur troppo e non di rado che anche appo non si svisassero gli intendimenti di testatori benefici, generosi! »

A Pietro Selvatico. — Col l'obolo di cittadini, senza distinzione di parte politica, inauguravasi ieri all'Arena il busto di bronzo allo scienziato illustre Pietro Selvatico.

Il busto si leva a destra di chi entra dal cancello di Piazza Eremitani ed è lavoro dell'esimio scultore Natale Sanavio, fusione del Michieli. La tela che lo copriva venne fatta cadere alle ore 9.45 ant. presenti le autorità civili e militari e parecchi amici ed ammiratori dell'estinto. La famiglia era rappresentata dal marchese L. Selvatico Estense.

Pel comitato il conte Gino Cittadella Vigodarzere ne fece la consegna al Municipio leggendo con gentile pensiero il discorso all'uopo preparato dal defunto senatore Giovanni Cittadella. Il ff. di sindaco ne riceveva la consegna pronunziando nobili parole.

L'atto veniva rogato dal notaio dottor Rasi; testimoni furono il barone Achille De Zigno e il prof. G. De Leva.

Parecchi illustri forestieri erano rappresentati alla cerimonia, fra cui il conte Gozzadini.

Sul basamento sta scolpita la seguente epigrafe del senatore G. Cittadella:

Pietro Selvatico — nella luce e nel buio dei secoli — scrittore assiduo — trovò sicura la via — ai trionfi dell'arte — degno antesignano — a redimere — il tesoro giottesco — vanto di Padova — patria sua — N.° 1802 — M.° 1880.

Una osservazione! Parlando dell'Arena perchè si è potuto dimenticare Antonio Tolomei che tanto aiutò la erezione del ricordo ed è specialmente benemerito dell'Arena? A lui lontano questo ricordo sarebbe riuscito ben caro, perchè era dovuto: vi ripariamo, come possiamo, noi.

zia a Dio, non ne ho ancora di bisogno.

Gior. Sacra... non posso leggere una sillaba, non so come sia... Cosa scrive in questa lettera? dimmelo tu.

Lena. Cosa vuole che sappia.

Gior. Non te la sei fatta leggere da Brogi? di su.

Lena. Non gliel'ho già detto? avremo l'onore d'avere una visita della sua adorata Nipote.

Gior. Ma quando?

Lena. Oggi stessol com'è noioso.

Gior. Oggi stesso? E... l'ora?

Lena. Ouf... Mi pare che dica col treno delle undici.

Gior. Delle undici! Guarda un po' che ora abbiamo.

Lena. Le undici e mezza.

Gior. Vuol dire che il treno è già arrivato. Come mai non è ancora qui? Tutto perchè non m'ha consegnata a tempo la lettera. Chissà... non avrà saputo trovare la casa... Va' un po' tu a vedere se la trovassi in paese.

Lena. Jj?

Gior. Sì.

Lena. A lei ha dato di volta il cervello.

Gior. E perchè?

Lena. Bisogna essere ben grulli per sballare di simili sciocchezze.

Gior. E che male ci sarebbe se tu andassi incontro a mia nipote?

Dazio Consumo. — Prodotto del giugno 1885. . . L. 125,950:57

» 1884. . . » 128,626:98

In meno nel 1885 L. 2,676:44

Prodotto dal primo semestre dell'anno 1885. . . . L. 762,101:99

» 1884. . . . » 797,808:95

In meno nel 1885 L. 35,706:96

Società di mutuo soccorso fra artigiani negozianti e professionisti. — Ieri con insolito concorso si addivenne alla nomina delle nuove cariche di questa importantissima società di mutuo soccorso che è vanto e decoro di Padova nostra.

La dimissione era stata originata dall'essersi respinto un ordine del giorno dell'avv. A. Stoppato con cui in omaggio alla memoria del sempre compianto prof. E. Morpurgo tendevasi a distogliere dal vero suo scopo, parte della somma che soltanto a pubblica beneficenza deve devolversi.

Ma... le dimissioni si danno d'ordinario per avere una rivincita; rivincita che questa volta assumeva tutto l'aspetto di una lotta politica. I soci però si ribellarono a queste pretese; essi considerarono che la politica non potrebbe tornare che funesta alla Società; decisero quindi sbandirla escludendo coloro i quali volevano mutare quella Società di mutuo soccorso in un'arena politica.

Invano i politicanti organizzarono la loro lista in segreto; invano chiamarono a raccolto le loro forze; la grandissima maggioranza, battendo completamente la lista Morelli-Stoppato-Palvani (leggi Maluta) salvò le nobili tradizioni della società quali le aveva sempre sostenute il compianto Morpurgo.

Ecco la lista che ebbe a trionfare. Votanti 163.

Presidente. — Comm. conte Gino Cittadella Vigodarzere, voti 161.

Vice Presidenti. — Bernardino Ongaro, voti 158 — Benedetti De dott. Cesare, 107.

Consiglieri. — Bolzoni dott. Pompeo, voti 161 — Alberti cav. Giulio, 160 — Marcon Luigi, 161 — Favarini Luigi, 158 — Cagnato Antonio, 157 — Baggio Giuseppe, 156 — Reschiglian Vincenzo, 154 — Brocchin Francesco, 154 — Zatta Pietro, 154 — Trevisan G. B., 152 — Ghirotti dott. G. B., 138 — Mattielli dott. Jacopo, 110 — Salerni Luigi, 109 — Canto Giuseppe, 108 — Carraro G. B., 107 — Olivetto Nicola, 107 — Catticich dott. Giovanni, 107 — Rizzato Pietro, 107 — Piazza Riccardo, 105 — Vescovi Antonio, 105 — Bedon Antonio, 105 — Michieli Antonio, 107 — Tramontini Italo, 102 — Stella Achille, 101.

Lena. Andar incontro a chi viene qui a... lo so io a far cosa: Nemmeno per sogno.

Gior. Se te l'ordinassi vorrei un po' vedere...

Lena. Se me l'ordinasse le direi che è un vecchio sciocco e non le darei nemmeno retta.

Gior. Perché sei una stupida.

Lena. Perché lei è un vecchio imbecille.

SCENA IV.

Clelia e detto

Cle. È permesso? (di dentro).

Gior. Sss... sss... per carità taci: sento gente.

Lena. Abita qui il signor Giorgio... Gior. Clelia.

Cle. Zio!

Cle. Come sta?

Gior. Benissimo. Perché, ti sembra invecchiato?

Cle. No... tutt'altro... anzi.

Gior. Ma lascia un po' che ti guardi. Sai che ti sei fatta un donnons. Dacchè non t'ho più visto hai fatto un gran cambiamento davvero: ti sei fatta più grassa... ed anche più bella Birichia! Vieni qua, fammi un bacio.

Cle. Con tutto il cuore (gli dà un bacio).

Censori. — Scafio cav. Tiso, voti 158 — Bragni Carlo Alberto, 156 — Bono Luigi Filippo, 156 — Brozolo Vincenzo, 154 — Bolognin Francesco, 107.

Probi-viri. — Legnazzi comm. Enrico Nestore, voti 160 — Scapin dottor Antonio, 159 — Salvioni Giacomo, 158 — Cavaletto Alberto, 156 — Sanmartin dott. Ettore, 109.

— Questi gli eletti; fra i non eletti ottennero relativa maggioranza di voti i seguenti:

Stoppato avv. Aless. vice-presidente voti 50 — Beretta dott. Giuseppe consigliere, 54 — Cassinis, 54 — Cavinato, 51 — Teodoro Cortivo, 55 — Manzoni, 54 — Massari Benedetto, 54 — Massenz Antonio, 57 — Palamide-se, 53 — Palvani Giusto, 51 — Ruggero, 51 — Vendraminelli Marco, 51 — Zabeo Antonio, 54 — Morelli avv. Alberto, 53.

Oh! i fiaschi della Ditta A. Morelli e Compagni.

Le corse di ieri. — Gran numero di accorrenti alle gare di ieri; ma sventuratamente non ci si divertì gran fatto.

Nella prima corsa in partita obbligata per cavalli italiani entrarono nell'arringa sette cavalli, e subito nella prima e seconda prova riuscì vincitore il *Vandalo*. Quindi tolto ogni motivo di gara o di concorrenza ed il *Vandalo* riportò il premio di lire 1500.

Si faceva grande assegnamento sulla Corsa internazionale. Ma dopo parecchie partenze riuscite frustranee, uno dei cavalli, il *Meteor*, non volle correre e così la lotta fu ristretta a tre soli cavalli, l'*Amber*, il *Plutos*, ed il *Benefici*. Riuscì vincitore l'*Amber*, un bellissimo stallone baio americano dai robusti garretti e dalla preta muscolatura. Il premio fu di lire 2000. Speriamo che le corse di giovedì e di domenica riusciranno un po' più divertenti di questa.

Teatro Verdi. — Si presagiva un bel concorso per iersera; ma invece il contingente di pubblico è divenuto quasi immutabile.

Il *Mefistofele* però corre via con un crescendo rossiniano di entusiasmo. Iersera, ad esempio, fu assai applaudito il prologo eseguito alla perfezione da quella eletta schiera di professori d'orchestra, e gli applausi non cessarono se non quando i maestri Drigo ed Orefice comparvero alla ribalta festosamente salutati dal pubblico.

È inutile che si dica come ogni sera si bisca il quartetto del secondo atto e che la Ferni fanatizza nel suo terzo atto.

Sono cose che si ripetono per la cen-

Lena. (Smorfioso! Me ne vado, perchè se non gliene dico quattro in croce, crepo dalla bile) (via borbottando).

Gior. Trent'anni fa sarebbe stato un altro paio di maniche; adesso puoi fare liberamente... non c'è nessun pericolo.

Cle. Sempre no, quando posso... Ma cosa fai lì in piedi: siediti: non pretenderai già che ti vada io a prendere una sedia... Ecco, così: brava... Ma sai che quest'oggi m'hai fatta una ben grata sorpresa. Come mai?

Cle. Dovendo passare per di qua di ritorno dalla campagna, dove mi trovo da due mesi, ho detto fra me e me: non sarebbe il caso di fare una visita allo zio che da parecchio tempo non ho più visto? Non è stata una bella pensata, dica?

Gior. Bellissima. Mi rincresco di non aver avuto nessuno da mandarti ad attendere alla stazione, ma la tua lettera me l'hanno consegnata pochi momenti or sono. Cosa vuoi? il servizio postale è fatto così male in questo paese... M'immagino che avrai fatti non so quanti giri per trovare questa casa, eh?

(Continua).

tesima volta. Puerari ebbe pure la sua parte d'applausi; così Vidal.

Ed ora mercoledì 8 luglio avremo il *Rs di Lahore*, giovedì 9 l'ultima del *Mefistofele*.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Fanteria domani dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia — *I Vesperi Siciliani* — Verdi.
3. Valzer — *L'Onda* — Metra.
4. Pot-pourri — *Fra Diavolo* — Auber.
5. Concerto — *Lucrezio Borgia* — Pinochi.
6. Min. Còro e Danza — *La Gioconda* — Ponchielli.
7. Fantasia — *La Mezzanotte* — Carlini.

Una al di. — Sapete, dice una signora in una conversazione, la contessa X*** si tinge i capelli.

— Ohibò, risponde un'altra signora, ciò è falso. Ho veduto io stessa la contessa X*** a comperare i suoi capelli ed erano perfettamente neri.

Un rimedio indispensabile è lo sciroppo di pariglina composto dal dottore Giovanni Mazzolini di Roma, perchè guarisce tutti quelli che hanno bisogno di curare l'erpate, il reumatismo, la sifilide e la scrofola. Perchè lo sciroppo di pariglina, nella sua lunga vita, ha convinto i pratici della sua infallibile efficacia, producendo sempre molteplici guarigioni meravigliose. Perchè lo sciroppo di pariglina si prende agevolmente ed in tutti i tempi dell'anno per le sue ottime proprietà. Perchè è adatto a tutti gli stomaci, non arreca disturbi di sorta e si digerisce facilmente. Perchè nei bambini affetti da scrofola d'ogni forma e d'ogni stadio, ove si adopera in larga dose, non si trova ostacolo, trovandolo essi gustoso e dilettevole. Perchè non v'ha cura così facile quanto quella dello sciroppo di pariglina del dottore Giovanni Mazzolini di Roma, che costa L. 9 la bottiglia.

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia *F. Roberti* in via del Carmine, e drogheria *L. Dalla Baratta* via ex Portici Alti. 3321

Il sottoscritto attesta che nello Stabilimento da lui diretto si fa uso da qualche anno dell'Acqua salso-jodica di Sales, tanto per uso interno che per uso esterno, nelle affezioni complicate a manifestazione scrofolosa ed in quelle in cui è indicato l'uso dei rimedi solventi, e può affermare che dalle Acque suddette ha ritratto vantaggi assai notevoli di preferenza ai preparati iodici ordinari.

Prof. RAGGI.
Direttore del Manicomio di Voghera.
Voghera, 1 Marzo 1885.
Concessionari: A. MANZONI e C.
Milano, Roma e Napoli.

Spettacoli d'oggi
Circolo Equestre. — In Prato della Valle questa sera grande rappresentazione della Compagnia Equestre Anastasini-Biasini — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA
Padova 6 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0	95.80. —
contanti L.	96 02.1/2
Fine corrente . . .	» —. —
Fine prossimo . . .	» —. —
Genove	» 78.25. —
Banco Note	» 2.04.1/4
Marche	» 1.24. —
Banche Nazionali . .	» 2240. —
Mobiliare italiano . .	» 922. —
Costruzioni timbrate .	» 306. —
Banche Venete . . .	» 297. —
Cotonificio Venez. . .	» 190. —
Tramvia Padovano . .	» —. —
Guidovi Cent. Ven. . .	» 102.50. —

Diario Storico Italiano
5 LUGLIO
In Firenze il popolo superiorizzava e aveva fatto degli statuti molto gravosi contro de' nobili e grandi — nell'anno 1295 — mosso specialmente da Giano della Bella, arditissimo popolano. Non potendo più soffrire i nobili questo aggravio, nel 6 luglio, dopo aver fatto congiura, e ragunata di gran gente, fecero istanza che fossero cassate quelle ingiuste leggi. Si schierarono i grandi colle lor masna-

de in piazza di S. Giovanni, e volean correre la terra. Ma il popolo asseragliò e sbarrò le strade, acciocchè la cavalleria non potesse correre, e stette così ben unito e forte al palazzo del podestà che i grandi non osarono di più. Prese da ciò maggior piede la gara e il mal animo dell'una contro dell'altra parte; e di qui cominciò la città di Firenze a declinare in malo stato con gravi sciagure. (Muratori Vol. V Annali).

Un po' di tutto

Il furto di S. Adamo. — Un grosso furto venne perpetrato testè nella chiesa di Guglionesi, nella sotto Prefettura di Larino, provincia di Molise.

Trattasi di un busto di S. Adamo, tutto d'argento, del peso di libbre napoletane 49 che ignoti ladri hanno trafugato. Il busto rappresenta un uomo di età matura, calvo sulla fronte, con barba folta e corta, in sacri abiti sacerdotali e finalmente lavorato a cesello. Sulla testa era soprapposto un diadema tempestato di piccole pietre.

Originalità americana. — Un tal Thomas Knot saltò dal ponte ferroviario della ferrovia Newport a Cincinnati, presso quest'ultima città: una altezza di 105 piedi.

Non si fece alcun male cadendo nell'acqua, e quando risorse a galla cominciò vigorosamente a nuotare. Venne raccolto in una barca e portato salvo alla riva.

Davanti al magistrato Knott dichiarò che non era sua intenzione di commettere suicidio, ma aveva spiccato il salto dall'alto del ponte, per un subitaneo ed irresistibile impulso.

Raccolto frumento. — Notizie da Nuova York, confermano che la diminuzione del raccolto del grano sorpassa tutte le previsioni, cioè di 121 milioni in confronto dell'anno scorso.

Cinque generazioni viventi. — Narra l'Eco d'Italia di New York, di un caso, veramente raro, toccato giorni sono a un fotografo di Indianapolis.

Al fortunato fotografo sarebbe dunque toccata la sorte di prendere il ritratto di un gruppo composto come segue:

Di James Hubbard, che compì i 100 anni lo scorso marzo; della signora Elisabetta Richards, sua figlia, di 73 anni; di una di lui nipote, Elisa Mc Elwee, di 50 anni; del figlio di lei, Tomaso, di 28 anni; e della figlia di quest'ultimo, Ollie, di 3 anni.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La permanenza dell'ambasciatore inglese Lumley a Roma e le sue frequenti andate alla Consulta accreditano le voci di trattative dell'Inghilterra coll'Italia pel Mar Rosso.

Parlasi di un vuoto di cassa considerevole scoperto al Ministero dei lavori pubblici.

L'on. Depretis prese tutte le disposizioni per la sua partenza. Egli si reca a Stradella accompagnato dal segretario cav. Bertarelli. Prima di lasciare Roma egli consegnerà a Malvano il decreto di nomina a segretario generale del Ministero degli affari esteri.

Il *Fanfulla* dice che Taiani conserverà la commissione dei magistrati, per consultarla nelle promozioni, riservandosi piena libertà nei trasferimenti.

Il ministero della marina ricevette il seguente telegramma dal comandante delle forze navali nel Mar Rosso, contrammiraglio Noce. « La salute dei reali equipaggi è buona. I casi di febbre continuano, ma in numero limitato. È morto di febbre pernicioso il macchista dell'Esploratore, Pasquale Tortora. »

Il comune di Lussino respinse dalle scuole l'insegnamento slavo, mantenendo l'intangibilità dell'insegnamento nazionale italiano ed accettando lo studio separato della lingua tedesca. In tutta l'Istria la propaganda slavo-croata dei Comitati clericali di Lubiana è dai comuni e dalle città risolutamente combattuta e respinta.

(Nostri dispaesi)

Roma, 6, ore 10.15 ant.

— Menabrea propose che la questione del « Solunto » si deferisca a un arbitrato di giureconsulti. Sembra il governo francese sia propenso ad annuire.

— Mercoledì si tratterà di un movimento di prefetti.

Brescia, 6 — ore 8.25 ant.

Imponente ieri l'inaugurazione dell'Ossario di Monte Suello. Eravi Corte comandante le truppe in quella giornata; rappresentanze d'ogni parte d'Italia.

Oltre le autorità italiane locali v'erano il capitano distrettuale e il commissario di polizia austriaca di Riva.

Un carro funebre trasportò le ossa dei caduti, il trasporto fu imponente.

Parlarono Riccobelli, Quarnieri, Corte.

L'infuriare del vento impedì la completa riuscita della cerimonia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Buenos Ayres, 4. — Durante il mese di giugno scorso sono arrivati qui 35 vapori da oltromare con 4134 immigranti. Gli incassi delle dogane ascendero nello stesso tempo a 10,795,000 franchi per Buenos Ayres e a 1,425,000 franchi per Rosario.

Atene, 4. — Calli Fronas, candidato ministeriale, fu eletto presidente della Camera con voti 146 contro 60.

Madrid, 4. — La Camera continuò a discutere la politica conservatrice del governo. La maggioranza sembra decisa ad appoggiare il gabinetto.

Cairo, 5. — Secondo le notizie giunte al consolato francese non vi è nessun dato serio sulla sorte di Oliviero Paini. Tutte le voci relative alla sua azione presso il Mahdi o alle circostanze della sua morte non hanno alcun fondamento certo.

Parigi, 5. — Courcy telegrafa da Hue annunciando che la notte dopo il suo arrivo fu attaccato improvvisamente dalla guarigione annamita della cittadella.

Gli assaltatori furono respinti. Il generale non nutre alcuna inquietudine. Prende tuttavia misure.

Il dispaccio non dà dettagli dell'incidente.

Londra, 5. — La Reuter ha da Dongola in data 5: Dongola è ora completamente sgombrata.

Torrigiani, 5. — Risultato definitivo: Torrigiani voti 2050; Mantellini 1329; Ceneri 747. Ballottaggio fra Torrigiani e Mantellini.

Madrid, 5. — Ieri a Madrid 7 casi e 2 morti.

Nelle provincie 1639 casi e 825 morti.

Il re e la famiglia reale furono accolti iersera da triplice salva d'applausi entrando ed uscendo dal teatro.

Panama, 2. — Il Flavio Gioia si è recato nelle acque di Buenaventura per agevolare l'opera del console di Bogota (Columbia) rispetto ai reclami degli italiani contro il governo locale del Cauca.

Massaua, 29 giugno (Via Aden). — L'Esploratore è ritornato dal giro d'ispezione sulle coste tra Assab e Massaua.

Parigi, 5. — Fraycinet ha richiamato l'attenzione dei gabinetti sulla convenienza di riprendere i negoziati per la convenzione del canale di Suez sulla base del lavoro compiuto dalla commissione di Parigi.

Parigi, 5. — Il Temps ha da Belgrado: Una circolare del ministro dell'interno smentisce formalmente la voce di un'alleanza serbo-austriaca contro la Turchia nonché la voce di una convenzione militare serbo-austriaca permettente alle truppe austriache di attraversare il territorio serbo.

I giornali che riprodussero tali voci furono sequestrati.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

L'acqua Minerale Ferruginosa di
S. CATERINA
è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congenere d'Italia e merita di essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

Prof. MANTEGAZZA.
(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

L'Acqua Minerale di
S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispesie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; a grande abbondanza d'acido carbonico spiega a valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Med. Prim.
docente nello Spedale Civ. Gen. di Venezia.

Costa Cent. 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio.

In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del GERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Gerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Gerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celesto Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinte vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toiletta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

SOCIETA' BACOLOGICA PAVESE

diretta da

GIROLAMO QUIRICI

PAVIA - Corso Vitt. Eman. 63 - PAVIA

SEWE cellulare a bozzolo giallo e bianco, proveniente da allevamenti speciali, confezionato a norma delle località nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in pianura irrigua o asciutta, se in collina o montagna, e tale, per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione dell'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime, sconto rilevante per le sottoscrizioni entro il corrente mese di luglio.

Programma gratis a chi ne fa domanda. 3953

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i

FRATELLI CARPANESE

vetturali Piazza Cavour già delle Bie-

di avvisa il pubblico che fino dal

giorno 7 giugno come di metodo per

gli anni scorsi assunse il trasporto

dell'Acqua di Mare, e consegna a

domicilio per bagni ed anche per

bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione

d'estate prezzi onestissimi

Callegari Orazio

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di Milano Proprietari e preparatori dell'Erisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma

Valcamonica & Introzzi

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesco magnificamente. Distintamente salutandovi
Genova, 29 Marzo 1883
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dec. Anice
Dott. G. B. Grassi

Rovellasca, 29 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tornentato ordandamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spazzino, ricorsi ultimamente all'ore Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dirvi per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon, con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO TORLÌ

Specialità raccomandate per uso domestico

POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulei, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire 1.20 pacco grande; centes. 60 pacco piccolo.

ACQUA DELL' ERETTA

per la distruzione dei Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. 80.

Deposito e vendita all'agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia. Deposito e vendita presso Antonio Bedon, Parrucchiere, ed alla Farmacia Zambelli, contrada del Santo, PADOVA.

ACQUA MINERALE

DI

MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesiacca

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

«...L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere...» (Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI).

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvante sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bott. Cent. 60.

Deposito esclusivo di questa Acqua minerale in bottiglie trovate presso la Ditta

A. MANZONI e C.

Milano, via della Sala, 16.

Roma, via di Pietra, 91.

Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Per la cura dei **Bagni Generali** a domicilio colle ACQUE SOLFOROSE DI MONTE ALFEO, rivolgersi al Dottor Cav. ERNESTO BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento Balneario in Bivanzano presso Veghera.

In Padova presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

CASA DI SALUTE

di Andorno (Biella)

(Altezza sul mare 600 m.)

Apertura 1 giugno — Chiusura 31 ottobre

Med. cur. dott. Carlo Calliano

Medico all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni TORINO.

Cura ricostituente per gli anemici, i convalescenti e per le persone affette da malattie nervose — Ottima sorgente d'acqua ferruginosa nel vastissimo giardino della Casa — Bagno ed elettroterapia — Sana e ben diretta dietetica — Mensa in comune ed in particolare — Cura lattea — Esposizione della Casa a pieno meriggio — Eleganti camere da letto, quartierini per famiglie — Soggiorno lieto e tranquillo — Clima eccellente — Amene passeggiate nei dintorni, lungo la valle del Cervo e sulle montagne circostanti.

Andorno dista 5 kilom. dalla stazione ferroviaria di Biella — Ufficio di posta con sei corrispondenze giornalieri — Telegrafo — Comodo e numeroso servizio di vetture.

Dirigere le domande al sig. Ferdinando Corte, Proprietario Casa Salute, Andorno (Biella). 3733

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando S. VINCENZO

UMBERTO I

Partenza 22 Luglio

La Società accetta merci e passeggeri per i porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
» di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)
anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9.— 5.—
Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6 50
Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA
La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè. Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50